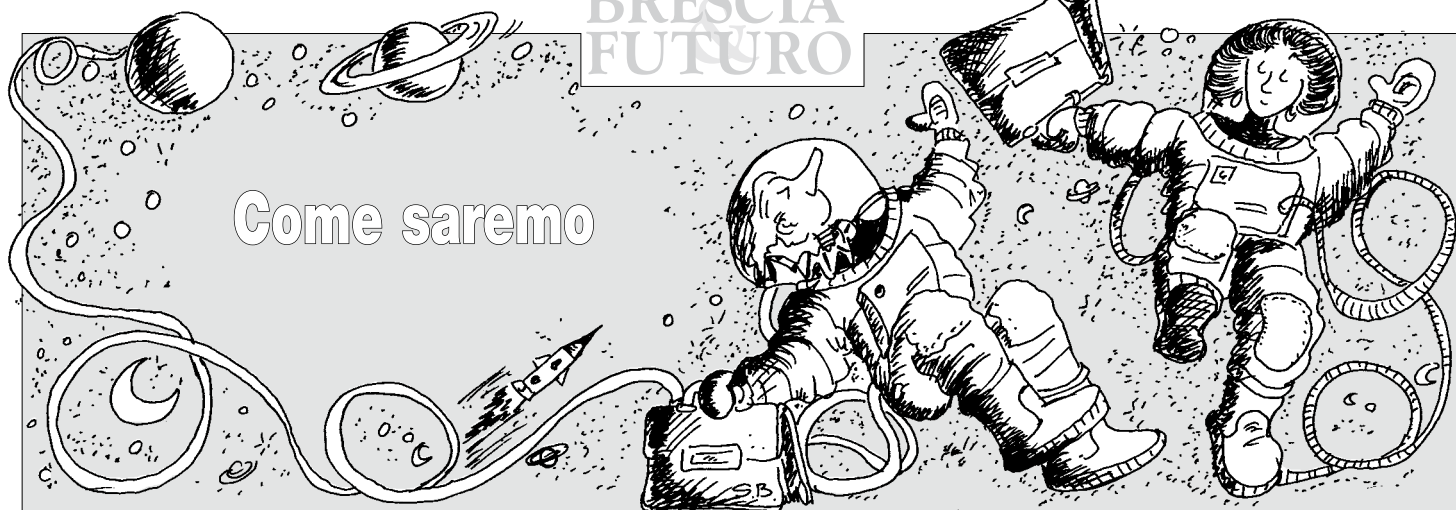


Come saremo



*Il rapporto sul futuro del National Council degli Stati Uniti*

## Nel 2025 la ricchezza sarà soprattutto appannaggio dei Paesi Orientali

«**S**ì corre il tempo e vola...», verseggiava già nel 1300 Francesco Petrarca, eppure era ben di là da venire la fretta d'oggi. Il tempo correva anche allora, dunque, e qui lo acceleriamo con uno sguardo al futuro. Futuro prossimo, questa volta, facciamo il 2025. L'occasione è data da un rapporto sul... futuro del National Intelligence Council americano, che ha messo in campo i suoi analisti per disegnare quello che sarà il sistema internazionale fra tredici anni. Mio Dio, non dubito dei cervelloni che si fanno anche profeti, ma gli sviluppi di questo pazzo mondo sono talmente a «modo suo» che tutto finisce per essere preso tra pollice e indice con estrema delicatezza. Stando dunque al Council, la Cina sarà sempre più forte rispetto al resto del mondo. Fin qui siamo all'oviet supremo, anche se pure il Dragone asiatico sembra risentire del momento sgonfio a livello planetario. Dunque già da subito si inala qualche dubbio. Tuttavia Pechino resta forte e, secondo l'analisi americana, lo sarà sempre più nei prossimi dieci anni. A tal punto che nel 2025 avrà un peso politico rilevante e nessuna decisione politica inter-

di Egidio Bonomi

nazionale verrà presa senza il suo consenso. La strategia diplomatica e politica, dunque, si sposterà verso Est, fatta soprattutto di negoziazioni. Il che, per quanto possa offrire una qualche preoccupazione circa il ruolo dell'Europa, ad esempio, dipinge il quadro rassicurante del dialogo rispetto alla guerra. Il made in China conquisterà il mondo, sentenziano gli analisti americani, ma anche l'Oriente sarà penetrato dalla cultura occidentale in uno scambio serrato tra i due mondi destinati a diventare... uno solo. La Cina, dunque, ma anche l'India. E gli Usa? Il loro ruolo internazionale rimarrà in primo piano, ma meno dominante. Il baricentro dell'interesse internazionale si sposterà sempre più verso l'area asiatica dato che anche l'India rafforzerà la propria economia e per ciò stesso, il ruolo sulla scena mondiale. A questi si aggiungeranno i Paesi islamici non arabi, come la Turchia (già ora in evidente effervescenza economica) e l'Indonesia per i quali si pre-

vedono sviluppi interni di considerevole peso.

Il rapporto del Council americano non ha dubbi circa il passaggio della ricchezza dall'Occidente all'Oriente, con qualche subitaneo raccapriccio nostro, e però gli stili di vita tenderanno a limarsi a vicenda. E qui, caramella di miele purissimo, «... le prospettive di benessere saranno senza precedenti» per l'intera, vecchia, amata Terra nostra. Cina, India, Turchia, Indonesia, Usa; e la claudicante (per ora) Europa? Niente paura, non affonderà, anzi estenderà la sua influenza a tutto l'Est ex comunista, sarà più atlantica e dunque avrà un

ruolo non marginale, parola di Parag Khanna, il 35enne politologo indiano, autore di best-sellers come «Dopo le colonie il nuovo Rinascimento». Secondo que-

sto studioso di geopolitica il ruolo dell'Europa è destinato a crescere, grazie anche all'arrivo di Croazia e Serbia. Usa e Cina, perciò, non saranno gli unici a ridisegnare

il mondo. Anche i grandi organismi internazionali cambieranno ruolo: meno forte l'Onu, più importanti il Fondo Monetario Internazionale, l'Unicef e organizzazioni consimili. L'Africa a sua volta ridisegnerà ruoli e forse confini, questi ultimi sostanzialmente fermi al tempo di Bismark. Ghana, Angola, Botswana conosceranno i maggiori progressi, mentre Congo e Sudan sembrano destinati ad inesorabile declino.

I temi più spinosi e quindi portatori di discordia, resteranno l'ambiente, il clima e l'energia. Petrolio o non petrolio, chi avrà a disposizione nuove fonti energetiche avrà più potere. Su questo fronte si stagliano le maggiori incognite e le più aperte speranze. La fusione fredda continua a ribollire, almeno negli auspici, ma anche per nuovi traguardi che sembrano realistici. Altri sistemi in dieci anni sembrano alla portata. Un dato è certo, secondo l'International Energy Agency la fonti cominciano a scarseggiare. Inevitabile la ricerca di energie rinnovabili, senza danni per l'uomo e l'ambiente. Secondo l'Agenzia i giacimenti di idrocarburi cominciano a smagrire ed anche il gas russo sembra soffiare con meno forza. Il nucleare, così com'è ora, trova sempre più freni e paure per cui non pare la soluzione energetica vera. L'idea di utilizzare l'idrogeno, l'elemento più leggero e abbondante presente nell'Universo è imperante a sua volta e l'attenzione verso questa fonte sembra crescere fortemente. Un freno verso nuovi orizzonti energetici viene dalla politica: Usa e Cina sono i maggiori inquinatori e per ora non sembrano spingere verso una concreta salvaguardia dell'ambiente. Ecco al-

lora entrare in campo proprio la questione politica per convincere i due colossi ad impegnarsi seriamente sul fronte ambientale perché il peggio, semmai, non toccherà soltanto agli altri, ma a tutti.

Altre sfide di non poco conto vengono dalla penuria d'acqua, dal cambiamento climatico e dalla crescita esponenziale del consumo di risorse e materie prime (già ora i Paesi emergenti ne richiedono in enormi quantità, Cina in testa).

Gli esperti del Council americano hanno allungato un passo ulteriore sul fronte della profezia e hanno prefigurato la vita quotidiana di ciascuno di noi: la tecnologia, asse-riscono, avrà raggiunto livelli talmente alti da cambiare radicalmente le abitudini e gli stili di vita. E qui, cervelloni americani permettendo, va citato il filosofo bresciano Emanuele Severino che già diversi anni fa, in un saggio, aveva preconizzato vera felicità dalla tecnologia avanzata, nostra salvezza e nostra gioia. Oggi col tocco d'un polpastrello abbiamo a disposizione tantissime informazioni e funzioni. Fra dieci anni tutto sarà a base di... polpastrello per quello che è già ora chiamato il multi touch. Per dire: calzando dei piccoli apparecchi, si potrà fotografare con le dita. L'informazione, a sua volta, sarà stravolta. Le notizie viaggeranno su supporti elettronici. I rapporti personali resi effervescenti dai social network. C'è di che far fibrillare il cervello. Le biro, le penne stilografiche saranno oggetti da collezione o relegate nel ricordo pur vago. Non so se un mondo del genere è stuzzicante. Non è nemmeno certo che i nuovi profeti del multi touch avranno ragione. Personalmente vivo qualche inquietudine. Subito allontanata dal pensiero (a suo modo tranquillante) che non ci sarà più! A meno ché...

**Egidio Bonomi**  
Giornalista